merito specificando che la problematica evidenziata dal cittadino era dovuta al fatto che nonostante solo l'Agenzia delle Entrate sia l'unico ente legittimato all'assegnazione di un Codice fiscale capita spesso che altri enti calcolino arbitrariamente il codice fiscale, con sistemi informatici che, oltre a poter essere non aggiornati, non generano effettivamente un codice fiscale attribuito ad un soggetto presente nella base dati dell'Anagrafe Tributaria. I problemi del cittadino in effetti nascevano dal fatto che - dipendente della Azienda Sanitaria Locale Spezzina - quest'ultima inviava all'INPDAP i dati dei dipendenti abbinando a ciascuno di essi non il codice fiscale effettivamente attribuito dall'Agenzia delle Entrate ma un codice fiscale calcolato dal software in uso che presentava i difetti sopra descritti. Nel caso specifico la ASL ha poi risolto i problemi così generati chiedendo direttamente ai propri dipendenti di presentare il proprio codice fiscale, utilizzandolo così nell'invio dei dati. Peraltro l'Agenzia delle Entrate a seguito della problematica sollevata dal Difensore Civico ha informato l'Azienda Sanitaria in argomento che esiste uno strumento di dialogo telematico con l'Anagrafe Tributaria denominato SIATEL che è a disposizione di tutti gli Enti pubblici e che di conseguenza anch'essa si poteva avvalere di tale strumento. Il cittadino è stato informato del dettagliato riscontro ricevuto.

5) Il Signor R.F. ed altri numerosi cittadini residenti nella provincia di Savona, verbalmente nel corso di colloqui avvenuti presso la sede decentrata dell'Ufficio a Savona ma anche con esposti inviati al Difensore Civico ed anche al Presidente della Giunta Regionale hanno sollevato la problematica relativa alla dispersione delle ceneri e la conseguente mancanza, per quanto riguarda la nostra regione, di una normativa in proposito. Gli stessi, infatti,

consapevoli che numerose regioni italiane hanno già legiferato al riguardo chiedevano un intervento dell'Ufficio affinché il Difensore Civico si facesse portavoce di questa loro legittima aspettativa. L'Ufficio è prontamente intervento sul Servizio Prevenzione di questa Amministrazione chiedendo informazioni in ordine alla problematica sollevata. Sollecitamente si è ottenuto un riscontro dal quale si è potuto apprendere che di fronte alla necessità di regolamentare la cremazione e di disciplinare l'affidamento delle urne cinerarie nonché la dispersione delle ceneri dovuta anche a diverse motivazioni di carattere sociale, culturale, territoriale ed economico, la Regione Liguria, come è già stato anche in altre Regioni, ha predisposto un disegno di Legge che ha il compito di disciplinare la cremazione e di colmare il vuoto normativo sull'affidamento e sulla dispersione delle ceneri. Tale disegno di Legge, sta ora seguendo il percorso amministrativo necessario per l'approvazione finale secondo i tempi e le modalità di rito. Il cittadino è stato informato ed ha ringraziato per l'intervento.

6) G.G si è rivolto al Difensore Civico regionale perché il Corpo di Polizia Municipale del Comune di R. aveva inflitto una sanzione amministrativa per infrazione al codice della strada riferita ad un autoveicolo già intestato a G.G., ma che al momento della presunta infrazione risultava a tutti gli effetti, e da molto tempo, demolito come da inconfutabile documentazione, faticosamente reperita dall'interessato. La segnalazione di tale demolizione era stata regolarmente inviata a più riprese via fax e per raccomandata dal Signor G.G. al Comando di Polizia Municipale sopra indicato senza riscontro alcuno: pertanto non solo non si era provveduto ad alcun annullamento ma il competente Concessionario per la riscossione dei Tributi aveva già iscritto nel ruolo esecutivo l'importo reclamato con conseguente maggiorazione di

interessi di mora, compensi di riscossione coattiva e diritti di notifica. L'intervento del Difensore Civico ha consentito una rapida soluzione della pretesa creditizia che è stata, in tempi brevi, annullata con vivo sollievo per G.G.

7) L.L. aveva un contenzioso con un Comune dell'entroterra ligure in relazione a richiesta insistita di pagamento di ICI pregressa che prescindeva dalla rendita catastale attuale dell'immobile ma prendeva in considerazione la precedente rendita, superiore a quella attuale, che in conseguenza ad una lunga diatriba lo stesso Ufficio del Territorio (ovvero il "Catasto") aveva ritenuto eccessiva in quanto derivante da una classificazione errata a danno del contribuente.
Peraltro, il Comune ribadiva la fondatezza "formale" della propria pretesa, il tutto sempre, invero, con toni garbati e concilianti, ma decisi e pretendeva un inequivocabile responso dell'Ufficio del Territorio sulla problematica esposta anche alla luce dei rilievi formulati dal Servizio del Difensore Civico. In effetti tale Servizio insisteva a lungo sulla contraddittorietà che derivava dall'interpretazione "formale" propugnata dal Comune: in pratica un immobile che non aveva mai subito modifiche per un errore non imputabile al contribuente era stato classificato per anni con una categoria di maggior pregio non conforme con conseguente rendita superiore a quella effettivamente da attribuirsi e di fatto l'evidente errore del Catasto veniva sopportato dal contribuente.
A seguito di reiterate insistenze l'Ufficio del Territorio emetteva il responso condiviso dal Servizio del Difensore Civico ed il Comune prontamente assumeva le decisioni conseguenti annullando le proprie pretese nei confronti del contribuente.

8) Anche il Signor M.G.L. ha avuto problemi per l'ICI con un altro Comune dell'entroterra ligure, in questo caso derivanti dal fatto che l'Ufficio del Territorio aveva provveduto ad attribuire la rendita definitiva ad un immobile di proprietà dell'istante solo dopo 25 anni dalla presentazione di una denuncia di variazione.
Anche in questo caso il Comune pretendeva il pagamento dell'ICI sulla base di una rendita presunta ben superiore a quella definitiva con ciò in pratica facendo ricadere sul contribuente l'inerzia di un pubblico ufficio.
L'intervento della Difesa Civica è servito a risolvere, favorevolmente per il cittadino, la querelle senza la necessità di attendere eventuali responsi dell'Ufficio del Territorio.

9) Il Sig. G.M., cittadino genovese locatario di un appartamento di proprietà dell'A.R.T.E., si rivolgeva a questo Ufficio poiché non riusciva ad ottenere un idoneo cambio di alloggio, peraltro richiesto già dal 1994, sia in funzione della mutata composizione del proprio nucleo familiare che della totale invalidità della moglie. Al riguardo faceva presente che, essendo tra i primi in graduatoria, gli erano stati offerti alcuni appartamenti, ma di dimensioni molto ridotte ed in zone particolarmente disagiate per persone invalide. L'Ufficio, sulla base di quanto lamentato, si rivolgeva all'A.R.T.E. invitando a verificare la situazione attuale e richiedendo opportune informazioni e chiarimenti in proposito. Trascorrevano alcuni mesi in assenza di notizie ma finalmente, dopo ripetuti solleciti, perveniva dapprima una nota di ringraziamento da parte del Sig. G.M. e successivamente, da parte dell'A.R.T.E., la comunicazione che l'interessato aveva visionato ed accettato in cambio un alloggio ritenuto idoneo alle proprie esigenze familiari.
Con la stessa nota veniva altresì comunicato il positivo riscontro da parte dell'A.R.T.E. alla richiesta di cambio

alloggio presentata dalla Sig.ra G.S. a causa dell'ampliamento del proprio nucleo familiare. Anche in questo caso, su richiesta dell'interessata, l'Ufficio aveva ritenuto opportuno intervenire presso l'A.R.T.E. per evitare il protrarsi dei tempi di attesa in funzione di una situazione divenuta insostenibile in quanto la Sig.ra G.S., in seguito al trasferimento presso di lei della madre ammalata, era costretta a dividere l'unica camera disponibile con una persona costantemente bisognosa di ossigeno. Si rammenta che, nel caso in ispecie, l'Ufficio ha altresì provveduto ad interessare il Difensore Civico del Comune di Genova per sollecitare la definizione della pratica relativa all'istanza di ampliamento del nucleo familiare, da tempo giacente presso gli uffici comunali.
In seguito al perfezionamento di tale pratica, l'A.R.T.E. comunicava di aver provveduto ad autorizzare, con proprio decreto, l'agognato cambio con un appartamento idoneo alle esigenze dell'interessata. La Sig.ra G.S., nell'esprimere la propria gratitudine e soddisfazione per l'azione svolta, è poi tornata a rivolgersi a questo Ufficio tramite il quale ha ottenuto, altresì, informazioni in merito ad alcune problematiche connesse alla conduzione dell'appartamento assegnatole.

10) La Sig.ra C.B., cittadina genovese, si rivolgeva al Difensore Civico poiché non riusciva ad ottenere notizie in merito all'istanza rivolta all'I.N.P.S., già nel 2002, per il ripristino dell'indennità integrativa speciale e della tredicesima mensilità sulla pensione di reversibilità. Al riguardo, l'interessata faceva presente di avere altresì rivolto all'I.N.P.S., dietro suggerimento dei funzionari stessi, una "richiesta di acconto" nell'attesa della definizione della pratica; tuttavia, a distanza di alcuni mesi, non aveva ancora ricevuto alcun riscontro. L'Ufficio si attivava presso la

Direzione provinciale dell'Istituto e dopo circa 20 giorni riceveva comunicazione circa l'avvenuta liquidazione dell'acconto richiesto. Con l'occasione, veniva inoltre specificato che sulla pensione di reversibilità era stato sospeso il pagamento dell'indennità integrativa speciale e della tredicesima mensilità poiché la titolare della pensione prestava opera retribuita alle dipendenze dello Stato. Essendo ormai cessato il rapporto di lavoro della Sig.ra C. B., il pagamento di tali voci avrebbe, ovviamente, dovuto essere ripristinato; tuttavia, al momento, le procedure informatiche dell'I.N.P.S. non consentivano l'elaborazione di tale tipologia di pensione. Pertanto, veniva versato il citato "acconto" con riserva di ripetizione, in attesa dell'aggiornamento delle procedure informatiche tramite le quali verrà effettuata la ricostituzione definitiva della pensione e la quantificazione dei relativi conguagli.

11) Nel febbraio 2005 la Signora A. M. L. si rivolgeva all'Ufficio del Difensore Civico, lamentando che nonostante solleciti scritti e orali non riusciva a definire la pratica di condono edilizio.
In particolare la pratica era venuta a costituire un doppione di precedente pratica di condono edilizio già definita.
L'Amministrazione Comunale chiedeva al cittadino per la seconda pratica un'ammenda ambientale sulla base della normativa nel frattempo entrata in vigore.
Attraverso l'intervento dell'Ufficio la pratica del secondo condono edilizio è stata definita attraverso la revoca degli atti emessi.

****

Come già si è rilevato, nel corso del 2005 l'attività di questo Ufficio è stata assai ridotta, anche la casistica esposta è quindi necessariamente succinta.

Un incremento notevole delle richieste si è verificato nei primi mesi del 2006, e l'andamento positivo appare destinato a continuare. Ciò anche in dipendenza della miglior conoscenza dell'Istituto dovuta all'utilizzazione dei molti mezzi di comunicazione già menzionati (Televisioni, depliant, quotidiani, convegni), opportunamente attivati dalla Dirigenza dell'Ufficio, e alla rilevanza data dalla stampa e dalle Televisioni agli interventi d'ufficio, che hanno diffuso tra i cittadini liguri la consapevolezza delle possibilità ed opportunità loro offerte dalla Difesa civica.

Si rimanda quindi, per una più approfondita disamina sull'operato ed i risultati di questa Difesa Civica, alla relazione annuale dell'anno 2006

A tutto il 2005 la situazione degli Enti convenzionati risulta la seguente:

Provincia di Genova

Ente Convenzionato	Data convenzione
Comunità Montana Alta Valle Scrivia	12 maggio1997
Comunità Montana Val Petronio	9 settembre 1997
Comune di Arenzano	8 agosto 2000
Comune di Avegno	03 aprile 2003
Comune di Bargagli	27 marzo 2000
Comune di Borzonasca	3 novembre 1998
Comune di Camogli	19 novembre 1994
Comune di Campomorone	17 aprile 1998
Comune di Castiglione Chiavarese	15 maggio 1996
Comune di Ceranesi	4 novembre 1997
Comune di Cicagna	3 febbraio 2003
Comune di Cogoleto	25 giugno 1996
Comune di Cogorno	27 maggio 1996
Comune di Crocefieschi	30 giugno 1997
Comune di Davagna	23 dicembre 1998
Comune di Fascia	31 gennaio 2003
Comune di Favale di Malvaro	25 novembre 2003
Comune di Leivi	8 agosto 2000
Comune di Lorsica	10 aprile 2003
Comune di Lumarzo	23 aprile 2003
Comune di Masone	25 luglio 1996
Comune di Mele	7 aprile 1998
Comune di Mignanego	14 maggio 1993
Comune di Montebruno	20 maggio 1996
Comune di Ne	15 maggio 2003
Comune di Neirone	3 luglio 1996
Comune di Orero	07 luglio 2003
Comune di Pieve Ligure	14 maggio 1996
Comune di Propata	7 luglio 1997
Comune di Rapallo	17 luglio 1996
Comune di Recco	7 marzo 2002
Comune di Rezzoaglio	20 dicembre 2000
Comune di Rovegno	01 marzo 2004

Comune di San Colombano Certenoli	5 novembre 1998
Comune di Sestri Levante	28 maggio 1997
Comune di Sori	14 febbraio 1990
Comune di Torriglia	2 giugno 1997
Comune di Tribogna	9 febbraio 1993
Comune di Uscio	11 maggio 1998
Comune di Vobbia	1 settembre 1997
Comune di Zoagli	14 novembre 1997

Provincia di Savona

Ente Convenzionato	**Data convenzione**
Comunità Montana Ingauna	1989
Comunità Montana Pollupice	2 giugno 1989
Comune di Albenga	3 febbraio 2003
Comune di Altare	6 ottobre 1998
Comune di Andora	3 agosto 1989
Comune di Bergeggi	22 ottobre 1996
Comune di Cairo Montenotte	11 luglio 1997
Comune di Calizzano	08 aprile 2004
Comune di Carcare	30 dicembre 1997
Comune di Cengio	28 luglio 1998
Comune di Ceriale	20 luglio 1989
Comune di Laigueglia	23 marzo 1993
Comune di Noli	26 luglio 1997
Comune di Orco Feglino	25 novembre 1998
Comune di Piana Crixia	18 gennaio 2003
Comune di Savona	Marzo 1989
Comune di Spotorno	3 febbraio 2003

Provincia di La Spezia

Ente Convenzionato	Data convenzione
Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara	1988
Comune di Ameglia	7 febbraio 1989
Comune di Bolano	15 marzo 1998
Comune di Borghetto Vara	2 febbraio 1998
Comune di Brugnato	19 maggio 2002
Comune di Calice al Cornoviglio	29 settembre 1997
Comune di Carro	27 novembre 1997
Comune di Framura	10 marzo 1989
Comune di Lerici	2 settembre 1996
Comune di Maissana	19 agosto 2002
Comune di Ortonovo	2 settembre 1996
Comune di Pignone	16 luglio 2001
Comune di Porto Venere	4 settembre 1996
Comune di Riccò del Golfo	3 maggio 1994
Comune di Riomaggiore	1989
Comune di Santo Stefano Magra	7 febbraio 1989
Comune di Sarzana	24 marzo 1989
Comune di Zignago	23 marzo 1993

Provincia di Imperia

Ente Convenzionato	Data convenzione
Comune di Airole	07 luglio 2003
Amministrazione Provinciale	24 gennaio 1989
Comune di Bordighera	12 maggio 2003
Comune di Borghetto S. Spirito	18 ottobre 2004
Comune di Cervo	25 giugno 1996
Comune di Cosio D'Arroscia	28 aprile 2003
Comune di Imperia	02 agosto 2004
Comune di Lucinasco	In corso
Comune di Mendatica	8 luglio 1997
Comune di Montegrosso Pian Latte	18 luglio 1997
Comune di Ospedaletti	23 marzo 1993
Comune di San Lorenzo al Mare	29 ottobre 1998
Comune di Santo Stefano al Mare	In corso
Comune di Triora	24 aprile 2003
Comune di Ventimiglia	5 giugno 1989
Comune di Vessalico	23 maggio 1997